N° 32 - Aprile 2019

voci di Strada

Periodico del Centro Culturale "la Strada" www.serviziodistrada.it
La voce dei senza voce: pensato, scritto e realizzato dai poveri di Ancona
Fondato nell'anno 2008 primo numero uscito il 28 luglio







Asciugate lacrime, accendete sorrisi

(Padre Guido)

voci di Strada

I nostri racconti, le nostre storie...

Una meravigliosa giornata

La giornata è stata meravigliosa, con un sole stupendo. La gente era tanto entusiasta. Il Papa è più bello di quanto raccontano: l'abbiamo visto da vicino. È seguito un ottimo pic-nic sul prato. Abbiamo trascorso il 25 marzo, festa dell'Annunciazione, in serenità e amicizia.

Maribel

Le mie avventure

Nella mia vita ho fatto molte cose. A diciott'anni sono andata a Hollywood e ho preso parte all'ultima serie del thriller di Michael Jackson. Ho recitato anche in una Telenovela a Caracas: "Loba Herida" ("Lupa ferita"). Ho guadagnato 19.000 euro con cui ho pagato il corso d'inglese, il viaggio ad Orlando e in Canada, dove ho acquistato capi d'abbigliamento da rivendere in Venezuela.

Maribel

Il Papa a Loreto: una straordinaria grazia di Dio!

Il 25 marzo, solennità dell'Annunciazione, la nostra terra è stata baciata dalla benedizione divina della presenza in mezzo a noi del "dolce Cristo in terra", come amava definirlo S. Caterina da Siena.

Mi sono recata a Loreto insieme a Maribel, una nostra amica del centro culturale: una volta giunte in Via Sisto V con l'autobus delle 7 da Ancona, era già pieno di gente e sembrava non si potesse passare. Abbiamo incontrato i missionari saveriani p. Franco e p. Dante che vengono a celebrare all'Oasi, i quali disperavano di poter entrare e quasi volevano andarsene, quando mi hanno detto che permettevano l'ingresso soltanto con il pass. Allora mi sono ricordata che, dopo aver richiesto informazioni via e-mail, mi era stato fatto compilare un modulo con cui prenotarmi e mi era stato inoltrato questo lasciapassare.

voci di Strada



Allora mi sono fatta animo e ho esortato i sacerdoti a venirmi dietro insieme a Maribel per provare a passare, il che non era facile, perché, prima di arrivare fino alla transenna dove controllavano il pass, ci siamo dovuti fare largo tra la gente, tra un "permesso", "scusi", "ho il pass": alla fine ho mostrato il lasciapassare e ci hanno aperto il passaggio, con noi sono entrati anche i missionari e altra gente che si è infiltrata nella nostra comitiva!!! Quindi siamo avanzate con la mia amica senza che ci ostacolasse nessuno, fino ad arrivare in *pole position*, proprio di fronte alla porta che accede alla piazza della Madonna; abbiamo trovato persino il posto a sedere su di un monumento circolare! Mi sono sentita proprio avvolta dalla benedizione divina, come un miracolo: il Signore, che è sempre vicino ai piccoli e ai puri di cuore, ci aveva aperto il passaggio nel Mar Rosso! Ho avvertito di essere talmente amata da Dio, come non mi accadeva da tempo, durante questo periodo burrascoso. Nella mia anima tornava a splendere un cielo azzurro come quello che si dispiegava in quella meravigliosa giornata di primavera, luminosa e mite, in onore della festa della Madre celeste e della visita del Santo Padre. L'attesa fioriva di fede fragrante - come un pane appena sfornato - e trepidante speranza - quale tenero boccio di rosa che adornasse di rara bellezza la nostra vita-. Si animava con canti e preghiere e intanto con Maribel conversavamo serenamente. Poi abbiamo scorto l'elicottero con il Papa a bordo e dal videoproiettore abbiamo assistito al suo ingresso nella piazza. Ci siamo alzate in piedi e avvicinate alle transenne per seguire la S. Messa, molto sobria e partecipata, celebrata dal Pontefice nella Basilica; successivamente, sempre dalle immagini proiettate dallo schermo, abbiamo visto Papa Francesco abbracciare e accarezzare con la sua paterna tenerezza i malati, i bambini e gli anziani. Quindi, uscito nella piazza della Madonna, il Santo Padre ha svolto una sapiente catechesi sulla solennità dell'Annunciazione e ha recitato l'Angelus. Nel frattempo la folla aspettava ansiosamente il passaggio del Papa, finché si sentono aumentare la concitazione e le grida, agitare le mani, armarsi di telefonini, in un'acclamazione unanime. Un particolare curioso: un uomo si era arrampicato su un albero, proprio come Zaccheo sul sicomoro per incontrare Gesù!

Ed ecco Francesco sfilare nella sua Papamobile, con la sua inconfondibile veste bianca, prodigo di sorrisi e di ampi gesti di benedizione: quale emozione ed esultanza

salgono al cuore! Al ritorno lo vedo ancora meglio, l'immortalo nelle foto e nei video, ma l'immagine che mi resta più impressa è quella con cui mi guarda prima di sparire del tutto dalla mia vista, che non ho potuto fissare con uno scatto, ma che è rimasta incisa nella mia anima: un vicario di Cristo che in virtù del Suo nome e della Sua infinita misericordia abbraccia l'umanità dolente che anela al Suo Regno di giustizia e di pace. Poi la giornata è proseguita insieme a Maribel all'insegna della condivisione e dell'amicizia, mangiando pizza e panini su una panchina vicino a Porta Marina, dopo aver contemplato il mare sullo sfondo e averci fatto scattare una foto, guarda caso – il mondo è piccolo! – da una ragazza che era lì che si è svelata essere la sua assistente sociale. Così ha potuto accordarsi con lei per le sue necessità: glielo avevo detto che quella giornata a Loreto le avrebbe portato bene per risolvere i suoi problemi; Dio vede e provvede! Ci siamo concesse anche un riposino pomeridiano, grazie alle coperte che Maribel aveva portato con sé fin dalla mattina, sdraiandoci sul prato circostante alla scala santa, al sole, in tranquillità. Intanto io dal cellulare diffondevo le foto e i video ad amici e familiari e leggevo un po'. Ad un certo punto sentiamo levarsi grida concitate: "Il Papa!". Immagino che stia passando il Santo Padre e sveglio Maribel per andare a vedere, ma mentre ci alziamo incontriamo una donna che ci dice che è passato: peccato, me lo sono perso! Eppure avevo pensato di risalire per incontrarlo, ma più tardi, secondo l'orario prefissato, mentre in realtà, rispetto al programma, tutto era stato anticipato. Tuttavia quella signora mi ha fatto vedere il video del passaggio del Papa in auto ed è stata così gentile da inviarmelo, su mia richiesta, su WhatsApp. Più tardi con Maribel ci siamo prese un gelato e, di nuovo sul prato, abbiamo allestito una sorta di postazione *underground* della redazione di "Voci di strada", mentre ella mi dettava le sue impressioni sulla stupenda giornata trascorsa insieme e mi raccontava delle sue avventure giovanili, tra cui la partecipazione come attrice ad una telenovela in Venezuela, il suo Paese d'origine. È stato davvero un interessante scambio culturale.

Infine, alle 16 riapriva la Basilica e così abbiamo potuto fare una visita in Santa Casa, con la Vergine Lauretana che sempre ci accoglie sotto il manto della sua protezione materna.

Una volta ritornate ad Ancona, a conclusione della miracolosa giornata, abbiamo avuto la bella sorpresa di ritrovare molti amici della Mensa che da tempo, per via della malattia, non vedevo più: è stata un'occasione, così, per trasmettere quella grazia divina che ci aveva pervaso in quel giorno e condividere emozioni e ricordi, scambiarci battute in un clima di goliardica fraternità.

Ringrazio il Signore per questo giorno di tregua concesso a tale periodo di dura prova e di sofferenza, come un anticipo di Paradiso!

Flavia

voci di Strada

Tu vuò fà l'americano…



Sono nato in Sicilia, in provincia di Palermo, il 17 Gennaio, giorno di S. Antonio Abate. Da quelle parti c'è quasi sempre il Sole.
Da piccolo sono partito per gli Stati Uniti d'America assieme ai miei genitori Angelo e Maria, ai miei fratelli Giovanni Battista "John", Vincenzo e a mia sorella "Minuccia".
Ho vissuto a Detroit, la città più grande dello Stato del Michigan, famosa per le sue industrie automobilistiche e per far parte dell'area dei grandi laghi americani. Da ragazzo ho studiato alla St. Bernard High School e ho frequentato la parrocchia locale, il cui parroco si chiamava padre O' Brian; poi ho lavorato per un periodo in una fabbrica di trattori e ho fatto il pugile per tanti anni, combattendo molti incontri.
Ho visitato altre città degli Stati Uniti come New York; Boston, che è fatta di tante case basse; Chicago, che viene chiamata "windy city" (città del vento) e dove è freddissimo d'inverno. Qui il 17 Marzo, giorno in cui si celebra San Patrizio patrono d'Irlanda, il fiume della città viene completamente colorato di verde in suo onore.
Sono stato anche in California e a Las Vegas, in Nevada, a fare degli incontri di boxe.
Mi piacciono molto le canzoni di Dean Martin, Perry Como, Frank Sinatra, Ray Charles, Tony Bennet e Luciano Pavarotti. Alcuni dei migliori cantanti americani hanno origini italiane. In America ho vissuto circa trent'anni, ricordo con piacere gli incontri di pugilato, l'inno nazionale, i barbecue, una fidanzata di nome Shirley e le squadre sportive di Detroit: i Lions nel football americano e i Tigers nel baseball.
A un certo punto sono tornato in Italia. Abito in Ancona da tanti anni ormai. Quando avevo casa in centro, ero solito dare una mano al parroco della chiesa del SS. Sacramento e andare dalle suore di padre Guido, che mi hanno aiutato tanto.
Ora mi trovo in una residenza, dove vengono a trovarmi degli amici che mi hanno fatto conoscere le suore.
Quest'anno, nel giorno del mio compleanno, mi hanno organizzato una festa a sorpresa, molto divertente ed allegra. Sono stato veramente bene.

Domenico

voci di Strada

Stare con gli anziani ci fa crescere

Oggi mi trovo all'istituto Benincasa ad Ancona.
È già la seconda volta che vengo e devo dire che stare con gli anziani è cosa buona e bella. Con il gruppo della Mensa di Padre Guido cerchiamo di fare animazione, portare un po' di allegria, riempire le giornate di queste persone.
Capire i loro problemi è una cosa che fa crescere anche me, perché dare amore e disponibilità è la cosa migliore che posso fare.
Ascoltare gli altri e aiutarli è un'esperienza che arrichisce e, perciò, spero di poter venire un'altra volta per dare conforto a questi anziani.

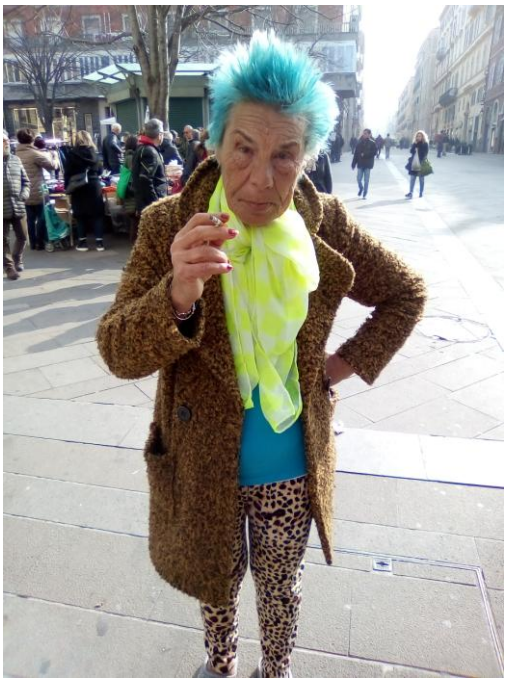
Paola





voci di Strada

L'amore



Ma guarda che benedizione c'è arrivata dal Padre Eterno: l'amore.
Amarsi, rispettarsi per tutta la vita. Ma, ahimé, l'uomo è così meschino e abbietto che non sa valorizzare le meraviglie del creato, ci sputa, sporca con le cartacce, non rispetta la natura e gli animali.
Che vuoi, maledice tutto dal giorno della nascita e si vergogna per le malefatte e si gonfia come un pallone a furia di mangiare, ride, sghignazza, fa il gradasso e non lo sa che va a finire al cimitero e allora troverà l'oblio e la pace assicurata.
Sa signorina perché stò calvario? È per via della televisione che sforna le immagini più proibitive e va avanti con le pubblicità disgustose.
Ma lo sa che anche oggi ha visto il mare, respirato aria buona, ma lo sa che per la salute è importante? Per te che, meschina, fumi le sigarette e poi lo dice anche il pacchetto che fanno male. Ma andiamo avanti, anche oggi hai visto un'alba e un tramonto e ti sei goduta la vita con le passeggiate, hai avuto uno scambio di vedute con le amiche e te la sei spassata. Ma, ahimé, non stavo perfettamente in forma, perché l'influenza mi è arrivata a dovere, ma sono andata dal medico e mi ha dato tutte le cure del caso.
Ecco, ho voluto trascrivere perché esiste l'amore e lascio giudicare i pensionati che si vogliono bene.

Maria Pia

La casa

Vedi quanto è importante avere una casa! Ci dormi, ti lavi, ci mangi, fai tutto quel che è lecito fare, accogli le amiche: quelle brave però, non quelle pidocchiose e ingorde. Ma lasciamo i frasari e pensiamo al dunque.
Allora, la casa è tenuta pulita? Nella mia dimensione di casalinga pensionata la curo, ma, sai, c'ho una certa età e tutto mi pesa, mi angustia.
Signorina coraggio, a tutto c'è rimedio, meno che alla morte.
Ecco, ho voluto trascrivere la casa e lascio giudicare i barboni, cioè clochard.

Maria Pia

voci di Strada

Serge

Disteso su quella barella, da solo, in mezzo alla confusione di un reparto come il pronto soccorso del maggiore ospedale delle Marche. I suoi occhi sembrano quasi rassegnati. Il fatto di trovarsi sopra quella barella da qualche giorno, senza una soluzione alternativa, sembra non rappresentare un problema per Serge. Quasi settantenne, francese originario della regione di Lille, Serge ha girato, girato e ancora girato il continente, ma da lui riusciamo soltanto a carpire alcuni dettagli. Ha difficoltà ad esprimersi, l'ostacolo della lingua è duro da superare, la voce ridotta ad un filo e le forze precarie, eppure in testa il suo progetto è chiaro: 'Voglio raggiungere una cittadina dell'Austria sud-occidentale, vicino ad Innsbruck. Lì ho degli amici che mi aiuteranno, lì voglio arrivare, se ce la faccio.

Da giorni le istituzioni stanno cercando di trovare una soluzione per lui, in particolare l'ospedale di Torrette. Il personale del pronto soccorso, vista la penuria, vorrebbe liberare la barella sopra cui Serge è adagiato da giorni. È quasi mezzogiorno e in sala d'attesa è il caos: decine di pazienti in attesa di una visita, di un consulto, di esami diagnostici. I tempi si allungano, la gente è esasperata e le ambulanze continuano a portare feriti. Serge resta lì, pacifico, disteso con le sue cose. Arriviamo noi, stabiliamo un contatto e nel giro di meno di un'ora le ansie di medici, infermieri e assistenti sociali dell'ospedale sono risolte. Serge se ne andrà dall'astanteria, da quella barella, come se il problema principale di un ospedale fosse rappresentato da quella barella occupata. Nel giro di mezza giornata Serge viene rifocillato, aiutato, gli vengono forniti vestiti nuovi, può riposare su un letto e farsi una doccia in attesa di salire su uno dei pullman per le lunghe distanze diretto proprio in Austria. Cosa non fa la provvidenza, cosa non fa un'associazione così piccola eppure così grande, come il Servizio di Strada.

È notte fonda, quasi le 2, fa freddo. Sebbene in pesante ritardo, alla fine il bus arriva e Serge sparisce dentro la sua pancia, piazzandosi in un posto in fondo. Il tempo di salutarlo, di leggere nei suoi occhi una riconoscenza che va oltre alle parole. I nostri destini, suo, mio, di Remo e Samir, si sono incrociati per dodici ore appena, ma è stato un incontro importante. Del suo racconto resteranno la commozione e il dramma che hanno portato quell'uomo sulla strada, privato di tante cose, a partire dal suo fedele violino con cui allietava i passanti nelle sue giornate di artista di strada. E un ricordo, indelebile, di grande affetto. Ciao Serge, buon viaggio e buona vita.

Momi

voci di Strada

Stelle comete

Nel mondo dello spettacolo sono stati numerosi gli artisti che hanno raggiunto una certa notorietà, alcuni autentici divi e miti, ma che purtroppo hanno perso la vita troppo giovani. Vorrei fare un loro breve ricordo:

Rodolfo Valentino (Castellaneta, 6 Maggio 1895 – New York 23 Agosto 1926) fu il primo grande divo maschile del cinema, di una bellezza considerata straordinaria, era dotato di un fascino magnetico e ambiguo che ne faceva un latin lover quanto mai moderno. I film da protagonista che lo hanno reso immortale: « I quattro cavalieri dell'apocalisse » (1901), « Lo sceicco » (1921), « Sangue e arena » (1922), « Il giovane Rajah » (1922), « Notte nuziale » (1924), « L'Aquila » (1925), « Il figlio dello sceicco » (1926).

Jean Harlow (Kansas City, 3 Marzo 1911 – Los Angeles 7 Giugno 1937), ironico e seducente, è stato il sex symbol per eccellenza degli anni 30.

Marilyn Monroe (Los Angeles, 1 Giugno 1926 – 5 Agosto 1962) e

James Dean (Marion, 8 Febbraio 1931 – Cholame, 30 Settembre 1955) non credo abbiano bisogno di presentazioni.

Montgomery Clift (17 Ottobre 1920 – 23 Luglio 1966) uno dei miei attori preferiti, bravissimo, ma profondamente insicuro. Nonostante fosse uno dei migliori attori di tutti i tempi non credeva molto nelle sue potenzialità e la sua fragilità si ripercuoteva nei rapporti con gli altri e nel lavoro (perse l'occasione di recitare in film divenuti poi dei capolavori, uno fra tutti « Viale del tramonto »).

Tragico fu l'incidente che lo coinvolse mentre guidava durante la lavorazione del film « L'albero della vita » (1957). A salvargli la vita fu l'amica Elizabeth Taylor con la quale stava girando il film. Dopo questo incidente Clift rimase con ferite al volto che minarono la bellezza di cui godeva e ciò acuì ancor di più la sua sofferenza interiore. Di lui ci restano oggi i suoi splendidi film :

« Il fiume rosso » (1946) con John Wayne, « Odissea tragica » (1948),
« L'ereditiera » (1949), « Un posto al sole » (1951) con Elizabeth Taylor, « Io confesso » (1952) di Alfred Hitchcock, « Stazione Termini » (1953), « Da qui all'eternità » (1953), « I giovani leoni » (1958), « Improvvisamente l'estate scorse » (1959), « Gli spostati » (1961), « Vincitori e vinti » (1961), « Freud, passioni segrete » (1963). In anni recenti ricordo:

Heather O' Rourke (27 Dicembre 1975 – 1 Febbraio 1988) bambina protagonista della trilogia horror « Poltergeist ».

Jonathan Brandis (13 Aprile 1976 – 12 Novembre 2003). Dopo essere apparso in alcune serie televisive (tra le quali « La signora in giallo ») ottenne successo al cinema con il film « La storia infinita 2 » (1989).

voci di Strada

Ha poi interpretato « Pugno d'acciaio » (1992) con Chuck Norris, « It » (1990), tratto dal libro di Stephen King.
Christopher Pettiet (12 febbraio 1976 – 12 Aprile 2000) apparso il « Star trek: the next generation » (1990), « Point Break (1991), « I ragazzi della prateria » (1991), « Baywatch » (1992, episodio « Tequila Bay »), « Giorni di passione » (1996), « Boys » (1996).
Infine, a mio parere, il migliore della generazione anni 80-90, River Phoenix (23 Agosto 1970 – 31 Ottobre 1993) primo di 5 fratelli (tra loro anche il bravo attore Joaquin) esordisce giovanissimo e si fa apprezzare subito, tanto che i critici lo definiscono come il migliore del suo tempo.
Tra i suoi film: « Stand by me » (1986), « Mosquito Coast » (1986), « Vivere in fuga » (1988), film che gli fa ottenere a soli 19 anni una candidatura agli Oscar, « Indiana Jones e l'ultima crociata » (1989) con Harrison Ford e Sean Connery, « Ti amerò fino ad ammazzarti » (1990), « Belli e dannati » (1991) di Gus Van Sant, film che lo ha consacrato come un vero mito, « I signori della truffa » (1992), « Quella cosa chiamata amore » (1993).
Morì la sera del 31 Ottobre 1993 nel locale dove suonava l'amico Johnny Depp a causa di un mix di droghe.

Gianluca

Una giusta causa

Il film « Una giusta causa » racconta la vera storia di Ruth Bader Ginsburg, nata nel 1933 a Brooklyn, negli Stati Uniti.
È una delle 9 donne che nel 1956 entrano nella Facoltà di Legge di Harvard, continuerà poi gli studi alla Columbia University di New York.
Nonostante le sue capacità ed il suo talento, riceve molte porte chiuse in faccia, venendo rifiutata da tutti gli studi legali, perché donna, ebrea e madre.
Deve affrontare un mondo maschilista e sessista con radicati pregiudizi di genere.
Riesce però a farsi strada.
Forte della sua bravura, della sua motivazione, dell'appoggio di suo marito e di amici e collaboratori progressisti, accetta un caso controverso di discriminazione di genere nei confronti di un uomo e lo vince, contro ogni previsione e contro il parere di tutti, determinando un precedente nella storia legale degli Stati Uniti d'America.
A quel caso ne seguiranno altri e Ruth diventerà un simbolo della lotta per i diritti delle donne, per i diritti civili e contro le discriminazioni di genere, collaborando a

lungo con la ONG ACLU (American Civil Liberties Union) e creando progetti per il riconoscimento dei diritti delle donne e per le pari opportunità.
Nel 1993 viene nominata dal Presidente degli U.S.A. Bill Clinton giudice della Corte Suprema americana (la più alta corte federale degli Stati Uniti) e verrà riconfermata dal Senato quasi all'unanimità.
Rappresenta un'eroina dei nostri tempi e un esempio della lotta per i diritti delle persone.

Samir

Il vostro pensiero per il mio 80esimo compleanno. Grazie a tutti.



Domenica 31 Marzo ho compiuto 80 anni.
Le mie consorelle sono state le prime a farmi gli auguri, poi è stata la volta delle volontarie che sono venute a cucinare e di tanti altri volontari ed amici della Mensa del Povero.
Ho ricevuto dei bei doni: una catenina e un anello rosario.
Mi hanno festeggiato con un ottimo pranzo.
Il muro era addobbato con due palloncini dorati a forma di « 80 ».
Io, però, non me li sento per niente, perché sono la serenità e la compagnia delle mie consorelle a darmi la forza di andare avanti.
Rosa, una nostra volontaria, ha preparato una buonissima torta, sopra la quale hanno messo un « 80 » composto da due candelone colorate e alcune fontanelle luminose e scintillanti. Ringrazio tutti per il pensiero nei miei confronti.
Grazie di cuore. Che il Signore vi aiuti.

Sr. Francesca

voci di Strada

La festa del mio compleanno



Ricordo la festa del mio compleanno, del 19 febbraio scorso, con grande gioia: è venuta tanta gente, i volontari e le suore della Mensa, la mia amica Caterina, che sono sempre tanto contenta di vedere e che è stata vicino a me. Anche sr. Pia mi ha rallegrato con la sua presenza, oltre a tutte le infaticabili collaboratrici che ogni giorno si prodigano per i poveri. Sono venute anche Daniela, la sorella e la madre da Jesi, che ho conosciute quando era aperta l'Opera della Nonna: mi hanno donato una bella piantina di fiori, come un anticipo di primavera.

Ho ricevuto molti regali, tra cui un *peluche* di coala con il suo cucciolo da parte di Madre Teresa che amo molto e che tengo ancora ai piedi del mio letto.

Ringrazio tutti per la bella festa che mi hanno organizzato a sorpresa: sono stata felice di trascorrere una bella giornata in compagnia delle persone a me care che mi hanno dimostrato tanto affetto e simpatia.

Sr. Assunta





voci di Strada

Cronaca di una giornata speciale

Il 20 marzo è il mio compleanno: questa volta ci tenevo in modo particolare a festeggiarlo, come una rinascita dopo un periodo di sofferenza e di malattia, una dura prova, per cui, almeno apparentemente, non ci sarebbe stato gran che di cui rallegrarsi. Eppure, mentre il giorno precedente aveva piovuto sempre, splendeva un cielo chiaro, uno stupore d'azzurro sbocciato dall'eterno ("Che cosa c'è di più celeste / di un cielo che ha vinto mille tempeste" cantava Anna Oxa). Si possono abbattere delle traversie sulla propria vita, ma se si ha fede e speranza si trova il coraggio e la forza di andare avanti e l'anima, dal lavacro del dolore, affiora dall'abisso più pura e splendente di prima. A tal proposito mi viene in mente un'immagine metaforica molto significativa che il giovane scrittore Alessandro D'Avenia con la sua acutezza e sensibilità sa decifrare in chiave simbolica: "In realtà quando un predatore entra nella conchiglia nel tentativo di divorarne il contenuto e non ci riesce, lascia dentro una parte di sé che ferisce e irrita la carne del mollusco, e l'ostrica si richiude e deve fare i conti con quel nemico, con l'estraneo. Allora il mollusco comincia a rilasciare attorno all'intruso strati di se stesso, come fossero lacrime: la madreperla. A cerchi concentrici costruisce in un periodo di quattro o cinque anni una perla dalle caratteristiche uniche e irripetibili. Ciò che all'inizio serviva a liberare e a difendere la conchiglia da quel che la irritava e distruggeva diventa ornamento, gioiello prezioso e inimitabile. Così è la bellezza: nasconde delle storie, spesso dolorose. Ma solo le storie rendono le cose interessanti…" (*Cose che nessuno sa*).

Ritornando al racconto, volevo fare qualcosa di speciale: così sono andata a Loreto, a pregare dalla Mamma celeste in Santa Casa, che ti avvolge con la sua tenerezza e sempre ti ascolta e t'infonde un senso di pace. C'era poca gente in quel giorno, in questo modo ho potuto godermi il santuario con tranquillità. Approfittando della vicinanza, poi sono andata a Porto Recanati, città a cui sono legata fin dall'infanzia, perché con la nostra famiglia sin da piccoli e fino all'adolescenza, prima che ognuno prendesse la sua strada, trascorrevamo un mese estivo proprio in questa località. Ricordo come un'età d'oro quella felice stagione, i bagni interminabili in acqua - ché non avrei mai voluto uscire e avrei desiderato essere una sirena -, i giochi a calcio con i fratelli sulla sabbia fino a tarda sera, l'altalena nello spiazzale, le chiacchierate con mia sorella davanti al "mare nero" e sullo sfondo le canzoni di Battisti…

Come è mia consuetudine, ho fatto una passeggiata lungomare: le onde spumeggiavano selvagge e inquiete, nella furia della tempesta, così simile alla mia anima indomita, levigata dalle avversità. Mi riecheggiano i versi di Vincenzo Cardarelli, *Gabbiani*: "Non so dove i gabbiani abbiano il nido, / ove trovino pace. / Io son come loro / in perpetuo volo / La vita la sfioro / com'essi l'acqua ad acciuffare il

cibo. / E come forse anch'essi amo la quiete, / la gran quiete marina, / ma il mio destino è vivere / balenando in burrasca." Mi vengono in mente anche le incisive parole della poetessa Alda Merini, nata il giorno dopo di me, il 21 marzo: "I poeti proprio non li puoi acchiappare, ti scappano da tutte le parti."

Dopo questa solitaria *full immersion*, sono tornata ad Ancona; avevo nostalgia un po' di quel calore umano caratteristico della Mensa del povero, ma, essendo da tempo che mancavo, non sapevo cosa avrei trovato. Quale non fu la mia sorpresa nel vedere che fervevano i preparativi per il mio compleanno, che stavano gonfiando i palloncini e organizzando un rinfresco! Sono stata molto felice di riabbracciare i miei amici, alcuni che non vedevo da tanto, come Laura, e che sono stata contenta di ritrovare proprio in quel giorno. Ho abbracciato sr. Pia, che è un po' la nostra mamma, soffiato le candeline della torta, ci siamo fatti le foto di gruppo, e così è trascorsa un'oretta in felice compagnia.

Poi avevo appuntamento con Adriana: saremmo dovute andare a Portonovo, ma, essendoci fraintese sugli orari, abbiamo ripiegato su una passeggiata al Porto antico. Abbiamo trascorso un bel pomeriggio in serena conversazione, - dopo tanto tempo che non ne avevamo avuto più occasione -, coronato da una cioccolata calda con biscottini per me e una tisana rilassante per lei al Bar di Piazza Kennedy.

Avevo bisogno di trascorrere una giornata speciale e il Signore, nella Sua infinita misericordia, mi ha esaudita: grazie a tutti, le suore e le collaboratrici dell'Oasi e della Mensa, i volontari e gli amici che l'hanno resa tale.

Flavia



voci di Strada

Le nostre poesie

Il senso della vita
Non ancorare la tua vita nel mondo, perché quella non è la tua casa.
Ricordati che sei un figliol prodigo.
Naturalmente, il mondo non ti appartiene.
Quando sei con Dio allora tutto ti appartiene.
Non costruire la tua casa sulla sabbia, ma sulla roccia dei secoli.
In quella roccia eterna sta la percezione della tua anima.

Paola

Avanti a ritroso
Come in un soffio gli istanti
si cercano come per caso
come a varcar
la linea del "bello",
gli odori, i sapori
come a scalfire la
nostra memoria,
superando quella
linea sottile che
separa i numeri, i colori
distinguendoli,
riponendoli come in
cassetti ognuno vicino
al tempo, alla percezione
anche se ribelle
alla ragione
ma fedele nell'inciso,
dello stesso tempo,
d'oggi da quella volta.
Si rincorrono i momenti
profumati di gioia o
di contrasto per voler
tonificare questo

presente insolito e sbiadito
e quando largo e ricco
di spazi ancora vuoti
si cercano i motivi
immergendoci come
in acque profonde
in piccoli particolari,
da conservare,
per indossarli poi al
momento propizio.
Svestire, rivestire
ricoprire il grigio torpore
che ci distoglie da un
sorriso e così
con questa eterea
maniera precisa
procediamo sino a
che non tornano
i rumori e le incoerenze
alle quali la nostra
mente spesso fa attenzione
errando
opponendosi al piacere e accogliendo
e il sollievo del silenzio,
grande consigliere,
alla voce del vento,
maestro dei sogni,
e così attenti
potremmo abbandonare l'ira
e trattenere ciò che nel cuore
ci rende felici, leggeri
questo andare
a ritroso
proseguendo per la
nostra direzione umana.

Mirta

voci di Strada

Ti ringrazio Signore

Ti ringrazio, Signore, per tutto quello che hai creato, per avermi dato la vita e una figlia che mi è vicina nella vita.
Ti ringrazio di avermi dato la famiglia di Padre Guido alla quale sono molto affezionata e in quanto a calore ed accoglienza non è meno di nessuno.
Vorrei, Signore, che tu mi concedessi ancora tanti bei giorni per poter stare con loro.
Grazie Signore.

Paola

Il tempo

Tempo, sei il mio caro compagno di sempre, sei inesorabile, ma non tradisci.
Ci prendi per mano e ci guidi con affetto e pazienza verso il grande traguardo della nostra vita: che è quello di vedere il volto di Dio faccia a faccia.

Paola

Sei bella

Sei bella con un filo di trucco o senza
sei bella negli occhi
quando dici che ci sei
e stai con me in una panchina a Piazza Cavour
a guardare la vita che passa
Sei bella mentre cado
nel pantano nero appiccicoso
del passato
Sei bella con i fili dei capelli argentati
Che mi passano fra le dita bagnati
Sei bella perché mi ascolti e mi capisci
e vedo il futuro più sereno
quello che ogni tanto temo come se fosse
un fantasma nebuloso
che mi appare davanti minaccioso.
Sei bella perché vivi al mio fianco
E io non sono mai di amarti stanco.

Patrizia

voci di Strada

L'angolo del sorriso di Enrico



Un giorno arriva in Paradiso un signore e, tutto allegro, fa amicizia con tutti.
A un certo punto vede un signore tutto infreddolito e gli chiede: "Ciao, tu di che cosa sei morto?".
Risponde quello: "Io sono morto congelato e tu di che cosa sei morto?".
Risponde l'altro: "Eh, sapessi!!".
E quello: "Sei morto di cancro? Sei morto investito? O ucciso?".
E lui: "no, no, sono morto di gioia!".
E l'altro: "Come sei morto di gioia?! Spiegati meglio".
E lui: " Sono tornato a casa dal lavoro e ho trovato mia moglie tutta nuda sul letto, allora ho cominciato a cercare l'amante: ho cercato sotto il letto, in bagno, in cucina, negli armadi e non ho trovato niente, allora sono morto di gioia!".
Risponde l'altro: "Pirla, se aprivi il congelatore a quest'ora eravamo vivi tutti e due!!!".

Una coppia di cacciatori del New Jersey è nel bosco, quando uno di loro cade a terra.
Questo non sembra respirare e i suoi occhi sono assenti.
L'amico chiama immediatamente i soccorsi al telefono.
Urla: "Il mio amico è morto! Che posso fare?!".
"Cerchi di calmarsi, l'aiuto io" – gli risponde l'operatore.
"Innanzitutto si assicuri che sia realmente morto".
Un attimo di silenzio, poi si sente un colpo di fucile.
"Ok e adesso?".

voci di Strada

Perché ho divorziato
Mi chiedi perché ho divorziato?
Ok, ecco cosa è successo.
Un mese fa è stato il mio compleanno.
Mi sono alzato la mattina e mia moglie non mi ha fatto gli auguri.
I miei figli sono andati a scuola come ogni mattina e non mi hanno neanche salutato.
Sono andato in ufficio e nessuno dei colleghi mi ha fatto gli auguri.
La mia segretaria, appena mi ha visto, ha esclamato: "auguri capo!".
Mi sono sentito speciale.
Mi ha invitato a pranzo e abbiamo mangiato, riso e parlato per un'ora.
Poi mi ha invitato a casa sua.
Appena arrivati, mi ha detto: "ti dispiace se vado cinque minuti in bagno?".
Dopo cinque minuti è rientrata nella stanza da pranzo con mia moglie, i miei figli e tutti i colleghi che urlavano: "buon compleanno!".
Io ero seduto sul divano.
Nudo.

Un pappagallo è solito fare scherzi telefonici.
Un giorno ordina 1000 kg di nafta e ovviamente fa addebitare le spese al padrone.
Scoperto l'autore del costoso scherzo, il padrone afferra il pappagallo, lo rinchiude in uno stanzino buio e lo inchioda per le ali al muro.
Quando i suoi occhi si sono abituati al buio, intravede dall'altra parte della stanza un crocifisso e gli chiede: "Tu chi sei?".
"Sono Gesù Cristo".
"E da quanto tempo sei qui?".
"Da quasi 2000 anni".
E il pappagallo: " Cavoli! Ma quanta nafta hai ordinato?".

"Dottore, come sta mio marito?".
"Il paziente è vigile!".
"Veramente è muratore, ma… come sta?".

voci di Strada









voci di Strada

“Dalla strada al progetto Donna e Uomo”

Noi volontari dell’associazione **“Servizio di Strada Onlus”**, la notte per le strade di Ancona, veniamo a contatto con un mix di povertà estrema: disagio psico-sociale, indigenza, immigrazione, gravi dipendenze, solitudine, mancanza di lavoro, assenza di una famiglia. Spesso queste nostre sorelle e questi nostri fratelli vivono con capacità residue veramente ridotte, e non esistono, a volte, soluzioni attivabili per il pieno recupero. Altre volte, essendo relativamente giovani e meno provati dalla vita di strada, hanno capacità sopite ma non estinte, e quindi potenzialmente recuperabili. **In nessun caso si può aspirare ad alcun miglioramento senza la certezza del mantenimento in vita**: cibo, calore, vestiti, fiducia, affetto, comprensione, amicizia, amore… elementi concreti, alla base di qualsiasi progetto ispirato al reinserimento. Noi operatori del “Servizio di Strada Onlus” **partendo dalla strada**, dove i poveri vivono, li assistiamo nelle loro necessità, li indirizziamo ove possibile alla soluzione dei problemi specifici (doccia, mensa del povero, realtà di prima e seconda accoglienza, diritto alla pensione, ricovero in ospedale, accompagnamento al Sert o alla Questura, invio ai servizi sociali, assistenza legale…), **costruendo insieme al povero** quando è possibile, **“un progetto”** di sostegno alla persona alla luce della sua storia e delle sue effettive potenzialità e **ne seguiamo poi lo sviluppo**.
Cerchiamo di favorire la riscoperta della dignità personale, delle sue abilità, della volontà di interagire con il prossimo. Quando ciò non sia possibile, lo aiutiamo almeno a vivere, **senza costringerlo a un modello di ripresa prestabilito**, **con tempi e ritmi che potrebbero costituire un’ulteriore violenza e tradursi in un’ennesima sconfitta. Capire, seguire, spronare sin dov’è fattibile; accettare ed assistere comunque.** Abbiamo capito che i poveri non hanno solo bisogno d’aiuto, ma se ascoltati sono un dono di Dio, sono uno scambio fecondo dai contenuti critici che ti aiuta a pensare e riflettere sul tuo stile di vita. L’associazione “Servizio di Strada Onlus” insieme alla mensa di padre Guido, ai Missionari Saveriani e ad Avvocato di Strada, cerca di sviluppare attività che possano favorire il reinserimento sociale, evitando di passare l’intera giornata in strada: una compagnia teatrale, un complesso musicale, un centro culturale, un giornale. **Attività dove i poveri sono i protagonisti: pensano, discutono, progettano e realizzano.** Spesso nella fase di recupero i poveri vengono inseriti nel servizio notturno come operatori e una volta usciti dalla strada, se vogliono, sono invitati a diventare membri dell’Associazione. **Il programma di aiuto a un povero di strada non è definibile a priori in termini di tempi, di costi e di risultati.** Ma è un **“progetto donna e uomo”** di cui la nostra società ha bisogno, **se è vero che la vita è un valore in sé**. Ed è l’impegno che noi volontari dell’associazione “Servizio di Strada Onlus” ci siamo assunti: **con la ragione ma soprattutto col cuore**.

voci di Strada

Il progetto "La Strada"

Nel giugno del 2007 noi poveri della città di Ancona, che quotidianamente mangiamo alla mensa del povero di padre Guido, decidiamo insieme alle suore Francescane della Carità, ai Missionari Saveriani, all'associazione Servizio di Strada Onlus e ad Avvocato di strada di fondare una compagnia teatrale stabile composta da soli poveri dal nome "La Strada". Il nostro desiderio era di realizzare un'opera teatrale, che abbiamo successivamente chiamato "Il Pane dei Poveri", volevamo contribuire ai festeggiamenti per il 70° anniversario della mensa del povero, che venne inaugurata il 4 aprile 1938. Dopo un anno di lavoro, il 1 aprile 2008 abbiamo debuttato con un grande successo. Una giornalista, un giorno, ha chiesto a Bechir, un nostro attore: "perché fai parte di questa compagnia teatrale?" E lui ha risposto: "Perché sono povero e qui siamo tutti poveri ." Siamo partiti dalla nostra povertà e insieme abbiamo costruito un progetto, un'esperienza che ci ha levato dalla strada, per noi le prove settimanali erano importanti, erano un'occasione per stare insieme, per sentirci impegnati. Abbiamo fondato un centro culturale che si chiama **"Centro Culturale la Strada"** che, oltre alla compagnia teatrale, ha un complesso musicale e ora anche questo giornale di strada. **Noi vorremmo che fosse la voce dei senza voce: pensato, realizzato e stampato da noi poveri di Ancona.** Abbiamo scoperto che ciascuno di noi aveva lo stesso desiderio: ricostruire la sua vita cercando di riprendersi la propria dignità. Ringraziamo chi ha deciso di condividere con noi qualche tratto di strada. Siete diventati sorelle e fratelli che non giudicano, ma accolgono, amano e condividono. Il messaggio lasciato da padre Guido rimane attuale e vero: "l'amore di Dio e l'amore del prossimo o sono uniti e sono veri, o sono separati e sono falsi".

Aiutaci a sostenere le nostre attività ed iniziative:

"Servizio di Strada Onlus"

CON BOLLETTINO POSTALE:Conto Banco Posta intestato a "Servizio di Strada Onlus"conto corrente postale n°: 88176128
CAUSALE: DONAZIONE LIBERALE

CON BONIFICO: Conto Banco Posta intestato a "Servizio di Strada Onlus"
Codice IBAN: IT 30 W 07601 02600 000088176128

5xmille: Codice fiscale: 93115640422

Associazione che si occupa di aiuto concreto ai poveri di strada
www.serviziodistrada.it

voci di Strada





Servizio di Strada Onlus

Il nostro logo rappresenta un gruppo che si stringe a cerchio attorno a ciascuno di noi abbracciandoci, accogliendoci senza giudicarci.
Il cerchio aperto significa che c'è posto per tutti, nessuno è escluso.
Dalla solitudine, dall'isolamento e dal disagio verso una condivisione, un sostegno, una presenza del gruppo; un gruppo che ha sensibilità e partecipazione ai problemi dei poveri.
Un cammino di "Liberazione" dalla strada si compie insieme aiutandosi gli uni gli altri.

voci di Strada

SERVIZI UTILI

DOVE MANGIARE: Mensa di padre Guido - ANCONA - via padre Guido, 5 tel. 071.2074202
Pranzo: tutti i giorni dalle ore 11.30 alle 12.20 (massimo 68 posti) - per chi non pranza dalle 12.40 alle 13.00 distribuzione panini. **Cena:** dal lunedì al sabato dalle ore 18.00 alle ore 19.00 distribuzione panini
Centro Beato Ferretti (cena) (Caritas) – Via Astagno 74 (Capodimonte). Tutti i giorni ingresso dalle 18.00 alle 18.30.
DOVE DORMIRE: Un tetto per tutti - ANCONA (via Flaminia 52, 300 metri dalla stazione verso Falconara) tel. 071.43092 *Accoglienza, per soli uomini, dalle 18.00 alle ore 20.00 (occorre prendere il posto nel primo pomeriggio aspettando davanti al cancello). Massimo 15 notti, garantita la cena e la colazione e il necessario per l'igiene personale.*
Tenda d'Abramo- FALCONARA (via Flaminia 589, 300 metri dalla stazione ferroviaria verso Senigallia) tel. 071.9160221 *Accoglienza,per uomini e donne, dalle 18.30 alle ore 20.00 (occorre prendere il posto nel primo pomeriggio aspettando davanti alla porta). Massimo 10 notti, garantita la cena e il necessario per l'igiene personale.*
Casa Zaccheo (Caritas) – ANCONA – Largo Beato Ferretti (Capodimonte) - tel. 071.2072622
Casa di seconda accoglienza per uomini. L'ingresso alla casa avviene passando necessariamente per l'ascolto Caritas (vedi sotto) e attraverso gli ulteriori colloqui con gli operatori della Casa per la stesura di un progetto personale.
DOVE LAVARSI:Centro Caritas - ANCONA - Via Podesti, 12 - tel. 071.201512 Via Astagno 74 tel 071.2076627. Su appuntamento, passando necessariamente per la segreteria del centro, Sabato dalle ore 09.00 alle ore 11.00, Mercoledì, giovedì, venerdì dalle 16.00 alle 18.00.
DOVE VESTIRSI:Centro Caritas - ANCONA - via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Su appuntamento, passando al centro di ascolto Caritas (vedi sotto)
DOVE CURARSI:Centro Caritas - ANCONA - via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Tramite l'invio del Centro di Ascolto il Lunedì ed il Mercoledì, mentre per il Sabato l'accesso è libero. Orari: Lunedì, Mercoledì e Sabato ore 9-11. Martedì 16-18.
CENTRI DI ASCOLTO: Centro Caritas - ANCONA - via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Lunedì, Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 09.00 alle ore 11.00. Martedì e Giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00
Mensa di padre Guido - via padre Guido, 5 - ANCONA
Dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.00
SERVIZIO DI STRADA onlus- Distribuzione cibo, coperte, medicine, vestiti, orientamento ai servizi: domenica, martedì e venerdì ore 20.15 piazza Pertini ore 20.40 Stazione ferroviaria. Possibilità di aiuto psicologico.
UNITA' DI STRADA Stdp (Sert) - tel. 331.9512505 - 347.9270872 - 340.1034827
Prevenzione e cura della salute e orientamento sui servizi offerti dal Servizio territoriale dipendenze Patologiche (ex Sert).
PRONTO INTERVENTO SOCIALE COMUNE ANCONA - tel. 3666955019
AVVOCATO DI STRADA- presso la Mensa del Povero via padre Guido, 5 ANCONA tel. 071.2074202
Tutti i giovedì dalle ore 14.30 alle 15.30
ALCOLISTI ANONIMI - tel. 3343959077 Via Bufalini - Collemarino (ANCONA). Lunedì ore 18.30 – Giovedì ore 21.00 **–** Sabato ore 16.00
ALCOLISTI ANONIMI 3 ROSE Largo S.Cosma 5/a Ancona Parrocchia S.Cosma e Damiano mercoledì h. 21 tel. 3343959149

voci di Strada